

Tonnellate di immondizia ricoprono l'alveo di un affluente del Mesima innescando una vera e propria bomba ecologica

San Costantino, lo scempio sotto il "Ponte di ferro"

La zona interessata è ubicata a pochi passi dal territorio di Mileto

Vincenzo Varone

SAN COSTANTINO CALABRO

Rifiuti di ogni genere depositati ovunque. È questo lo spettacolo indecoroso che si presenta nella zona della "Fontana vecchia", precisamente sotto il "Ponte di ferro", lungo l'ex storico tracciato delle Ferrovie Calabro Lucane, dove un tempo ormai lontano transitava la storica "Littorina" che partiva alla volta di Vibo Valentia dalla stazione dell'ex capitale normanna. Tutto questo nel territorio del comune di San Costantino Calabro e a pochi passi da quello di Mileto.

Un vero e proprio disastro ambientale, testimoniato dalle foto scattate da alcuni cittadini e segnalato nel giorno di Pasquetta su un gruppo facebook di San Costantino Calabro con l'invito alla locale amministrazione comunale di intervenire. Una segnalazione via social che ha fatto subito rumore e alla quale sono seguite in soli pochi minuti le reazioni indignate di più di un cittadino non solo del paese ma anche dei centri vicini. E tra questi un residente che ha fatto presente, a gran voce, che «tutti sapevano e tutti sanno, comprese le amministrazioni comunali che in oltre cinquant'anni si sono alternate al comando», che in tanti anche provenienti dai comuni limitrofi, «scaricano i rifiuti in questa discarica abusiva». Altri hanno aggiunto che nell'area della "Fontana vecchia" è da tempo presente una sbarra per impedire il pas-



La denuncia Una delle foto scattate da alcuni cittadini il giorno di Pasquetta e postata sui social



Mega discarica Il fiume di spazzatura che passa sotto il vecchio tracciato ferroviario

saggio nella zona trasformata a discarica e che «più volte l'amministrazione comunale era stata attenzionata sul grave problema».

Un fatto è certo. Questo stato di degrado in quest'area è presente ormai da diverso tempo. Una situazione creata dai soliti incivili che non mancano da nessuna parte. Tante persone che sistematicamente negli anni lontani da occhi indiscreti e per loro comodità – senza pensare alle conseguenze che questo genere di azioni comportano – hanno abbandonato e continuano ad abbandonare da queste parti ogni genere di rifiuti.

Il risultato è che questa zona – che andrebbe tutelata e valorizzata adeguatamente – si è ormai letteralmente trasformata in una vera e propria bomba ecologica con gravi

L'ambiente mortificato e violato nel tempo

- Immagini speculari che raccontano lo scempio ambientale perpetrato in diverse zone di una provincia che proprio sull'ambiente (ma a parole) e sul turismo ha sempre puntato per il suo rilancio.

- Oggi le foto raccontano del disastro ambientale in località "Fontana Vecchia" di San Costantino Calabro, ieri descrivevano la bomba ecologica sotterrata nella sabbia, a due passi dal mare, a Pizzo. Due mega-discariche realizzate con la

benedizione delle amministrazioni comunali che, diversi decenni fa, si sono alternate alla guida della cittadina.

- Esempi, purtroppo non isolati, perché il territorio che "vanta" la discarica di rifiuti pericolosi più grande di Europa (il riferimento è agli scarti di centrali a carbone sotterrati in località La Tranquilla di San Calogero), di immondizia ne ha seminata ovunque e parecchia. Seminata e stipata come le balle di rifiuti pericolosi

rinviate all'interno dell'ex Cgr, azienda un tempo produttiva nell'area industriale di Portosalvo e divenuta poi ricettacolo di materiali, tanto da finire sotto la lente della Procura.

- E andando a ritroso nel tempo altra "barriera" di rifiuti sotterrata era stata rinvenuta quasi in riva al mare tra Parghelia e Tropea, per non parlare poi dei fusti disseminati lungo tutto l'alveo del torrente Trainiti, i cui codici risultarono sconosciuti alla banca dati internazionale.

danni per l'ambiente e per la salute dei cittadini – in primis dei comuni di San Costantino Calabro, Mileto e Ionadi – visto e considerato che una parte consistente di questi rifiuti è presente nell'alveo di un torrente. Veleni che vanno poi a finire nel fiume Mesima, contagiando di tutto e di più.

«A questo punto – afferma un cittadino – vogliamo augurarci che l'amministrazione comunale intervenga con adeguati provvedimenti ed in breve tempo, usufruendo magari anche dei fondi che vengono riservati per questo tipo di azioni di risanamento, per fermare questo vero e proprio disastro ecologico a pochi passi dalle nostre abitazioni. Ne va di mezzo – conclude – la salute dei nostri figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA